



COMUNE DI CASTORANO

Provincia di Ascoli Piceno

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 24 del Reg. Data 28-03-19

Oggetto: ISTITUZIONE COMITATO UNICO DI GARANZIA AI SENSI DELL'ART.57 DEL D. LGS. N.165/2001 COME MODIFICATO DALL'ART.21 DELLA LEGGE N.183 DEL 04.11.2010 E DELLA DIRETTIVA DEI DIPARTIMENTI DELLA FUNZIONE PUBBLICA E PER LE PARI OPPORTUNITA' DEL 04.03.2011 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO

L'anno duemiladiciannove il giorno ventotto del mese di marzo alle ore 19:25, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Municipale per deliberare sulle proposte contenute nell'ordine del giorno unito all'avviso di convocazione.

Dei Signori componenti della Giunta Municipale di questo Comune:

=====

FICCADENTI DANIEL CLAUDIO	SINDACO	P
STRACCIA LUCA	ASSESSORE	P
FANESI GRAZIANO	ASSESSORE	P

=====

ne risultano presenti n. 3 e assenti n. 0.

Assume la presidenza il DR. FICCADENTI DANIEL CLAUDIO in qualità di SINDACO assistito dal SEGRETARIO COMUNALE DR. MITA MARIA TERESA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Municipale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che in ossequio alla normativa di cui al Decreto Legislativo n.198 del 2006, recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma della Legge 28 novembre 2005, n.246 le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Province, i Comuni e gli altri enti pubblici non economici devono progettare ed attuare Piani di Azioni Positive, mirati a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne nel lavoro”;

VISTO l'art.48 del suddetto D. Lgs. n.198/2006 avente ad oggetto “Azioni Positive nelle Pubbliche Amministrazioni (Decreto Legislativo 23 maggio 2000 n.196 art.7 comma 5) che così recita:

“Ai sensi degli articoli 1 comma 1 lett. c, 7 comma 1 e 57 comma 1 del D. Lgs. N.165/2001, le amministrazioni dello Stato, anche in ordinamento autonomo, le Province, i Comuni e gli altri enti pubblici non economici, sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall'art.42 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165, ovvero in mancanza, le organizzazioni rappresentative nell'ambito del comparto e dell'area di interesse, sentito inoltre in relazione alla sfera operativa della rispettiva attività, il Comitato di cui all'art.10 e la consigliera o il consigliere nazionale di parità ovvero il Comitato per le Pari Opportunità eventualmente previsto dal contratto collettivo e la consigliera o il consigliere di parità territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro nel lavoro tra uomini e donne. Detti Piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'art.42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nell'attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi.

A tale scopo, in occasione tanto di assunzioni quanto di promozioni, a fronte di analoga qualificazione e preparazione professionale tra candidati di sesso diverso, l'eventuale scelta del candidato di sesso maschile è accompagnata da un'esplicita ed adeguata motivazione. I piani di cui al presente articolo hanno durata triennale. In caso di mancato adempimento si applica l'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165”.

RICHIAMATA la direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme ed Innovazioni nella P.A. con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, “*Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche*”, che, richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, indica come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell'attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale;

CONSIDERATO che in caso di mancato adempimento, il sopra citato Decreto Legislativo n.198/2006, prevede la sanzione di cui all'art.6 comma 6 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e pertanto l'impossibilità di procedere ad assunzioni di nuovo personale;

PRECISATO che l'adozione del Piano delle Azioni Positive (cd. P.A.P.) non deve essere solo un formale adempimento, bensì uno strumento concreto creato su misura per l'Ente che ne rispecchi la realtà e ne persegua gli obiettivi proposti in termini positivi;

RICHIAMATO il precedente Piano approvato con deliberazione G.C. n.43 del 27.08.2012(Piano Azioni propositive triennio 2012-2014);

VISTO il nuovo CCNL Enti Locali sottoscritto in via definitiva il 21.05.2018;

VISTO il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

PRESA VISIONE del Regolamento del Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (Allegato 1) e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

CONSIDERATO che la presente deliberazione di per sé non comporta alcun onere di spesa a carico dell'Ente;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. n.198/2006 e s.m.i.;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile dell'Area Amm.va, espresso ai sensi dell'art.49 del TUEL n.267/2000;

CON voti unanimi legalmente espressi;

DELIBERA

-di approvare il Regolamento del Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

-di inviare copia della presente deliberazione agli organismi di cui all'art.48 del D. Lgs. n.198/2006, in particolare alle R.S.U. interne a questo Ente e alla Consiglieria di Parità della Provincia di Ascoli Piceno;

-ad unanimità si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, n.267.

ALLEGATO 1

REGOLAMENTO COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITA', LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI.

ART.1 – PARI OPPORTUNITA'

1.Nell'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla gestione del personale, è assicurato il rispetto delle pari opportunità di genere.

ART.2 – COMITATO UNICO DI GARANZIA

1.Ai sensi dell'art.57 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165, come modificato dall'art.21 della legge 4 novembre 2010 n.183 e della Direttiva emanata dai Dipartimenti della Funzione Pubblica e per le Pari Opportunità del 4 marzo 2011 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.134 dell'11 giugno 2011) e s.m.i.è istituito il Comitato Unico di Garanzia (di seguito Comitato) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

ART.3 – COMPOSIZIONE E SEDE

1.Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità è nominato ai sensi dell'art.57 del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. e le modalità di funzionamento sono disciplinate dalla Direttiva contenente le Linee Guida emanate dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e dal Ministro per le Pari Opportunità,

2.E' composto da:

-da un rappresentante designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali rappresentative all'interno dell'Amministrazione, ai sensi degli artt. 40 e 43 del decreto legislativo 165/2001 e s.m.i.;

-da un pari numero di rappresentanti dell'Amministrazione.

3.Per ogni componente effettivo è, di norma, previsto un supplente. I componenti supplenti possono partecipare alle riunioni del Comitato solo in caso di assenza o di impedimento dei rispettivi titolari.

ART.4 – DURATA IN CARICA

1.Il Comitato ha durata quadriennale e i suoi Componenti continuano a svolgere le funzioni fino alla nomina del nuovo organismo.

2.Tutti gli incarichi possono essere rinnovati una sola volta.

3.I Componenti nominati nel corso del quadriennio cessano comunque dall'incarico allo scadere del mandato del Comitato.

ART.5 – COMPITI DEL PRESIDENTE

1.Il Presidente rappresenta il Comitato, ne convoca e presiede le riunioni, stabilendone l'ordine del giorno anche sulla base delle indicazioni dei componenti e ne coordina i lavori.

2.Il Presidente provvede affinché l'attività del Comitato si svolga in stretto raccordo con i competenti organi dell'Amministrazione.

ART.6 – CONVOCAZIONI

3.Il Comitato si riunisce in convocazione ordinaria, di norma, almeno una volta l'anno.

4.Il Presidente convoca il Comitato in via straordinaria ogniqualvolta sia richiesto da almeno un terzo dei suoi componenti effettivi.

5.La convocazione ordinaria viene effettuata con avvisi consegnati a mano o via e-mail almeno tre giorni lavorativi prima della data prescelta per la riunione; la convocazione straordinaria viene effettuata con le stesse modalità almeno un giorno lavorativo, prima della data prescelta.

6.La convocazione deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno e la documentazione strettamente necessaria per la trattazione dei relativi argomenti.

ART.7 – DELIBERAZIONI

1.Il Comitato può validamente deliberare quando sia presente la metà più uno dei Componenti aventi diritto di voto.

2.Hanno diritto di voto i componenti legittimamente presenti alla riunione.

3.Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei voti palesi espressi dai presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

4.I Componenti impossibilitati a partecipare alle riunioni devono darne tempestiva comunicazione al Presidente ed al Componente supplente.

5.Le funzioni di Segretario sono svolte dal componente più giovane di età.

6.Le riunioni del Comitato devono essere verbalizzate in forma sintetica e il verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario.

7.I Componenti possono far risultare a verbale le loro dichiarazioni testuali.

8.I verbali delle sedute vengono inviati, a cura del Segretario, anche ai componenti supplenti al fine di favorire il loro costante aggiornamento sui temi trattati.

9.Le deliberazioni approvate sono inoltrate alla Giunta comunale per le successive ed eventuali valutazioni.

10.Il Comitato può deliberare la richiesta di sostituzione del componente che si assenti reiteratamente senza giustificato motivo per più di tre volte; la delibera verrà tempestivamente comunicata all'Amministrazione.

ART.8 – DIMISSIONI – CESSAZIONE – DECADENZA DEL PRESIDENTE E DEI COMPONENTI

1.Le dimissioni di un componente del Comitato devono essere presentate per iscritto al Presidente del Comitato stesso, che ne dà anche comunicazione all'Amministrazione per consentirne la sostituzione.

2.Il Comitato ne prende atto nella prima seduta successiva alla data di trasmissione della lettera di dimissioni.

3.Il Presidente comunica, in forma scritta, le proprie dimissioni al Comitato e all'Amministrazione.

4.Per tutte le situazioni di decadenza, incompatibilità e conseguente cessazione si rimanda alle norme vigenti in materia.

ART.9 – COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

1.Nello svolgimento della sua attività il Comitato può operare in commissioni o gruppi di lavoro.

2. Il Comitato può deliberare la partecipazione alle sedute, su richiesta del Presidente o dei Componenti, di soggetti esterni al Comitato senza diritto di voto.

3. Il Presidente, sentito il Comitato, può designare tra i Componenti un responsabile per singoli settori o competenze del Comitato stesso. Il responsabile svolge le funzioni di relatore sulle questioni rientranti nel settore assegnato e a tal fine cura l'attività preparatoria ed istruttoria, riferisce al Comitato e formula proposte di deliberazione.

ART.10 – COMPITI DEL COMITATO

1. Il Comitato esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica, nell'ambito delle competenze allo stesso demandate dall'art.57, comma 1, del D. Lgs. 165/2001, introdotto dall'art.21 della Legge n.183/2010 e dalla Direttiva emanata il 4 marzo 2011 dal Dipartimento della Funzione Pubblica e per le Pari Opportunità.

2. A titolo esemplificativo il Comitato esercita i compiti di seguito indicati:

Propositivi su:

- predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne;
- promozione e/o potenziamento di ogni iniziativa diretta ad attuare politiche di conciliazione vita privata/lavoro e quanto necessario per consentire la diffusione della cultura delle pari opportunità;
- temi che rientrano nella propria competenza ai fini della contrattazione integrativa;
- iniziative volte ad attuare le direttive comunitarie per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone nonché azioni positive al riguardo;
- analisi e programmazione di genere che considerino le esigenze delle donne e quelle degli uomini (es. bilancio di genere);
- diffusione delle conoscenze ed esperienze, nonché di altri elementi informativi, documentali, tecnici e statistici sui problemi delle pari opportunità e sulle possibili soluzioni adottate da altre amministrazioni o enti, anche in collaborazione con la Consigliera di parità del territorio di riferimento;
- azioni atte a favorire condizioni di benessere lavorativo;
- azioni positive, interventi e progetti, quali indagini di clima, codici etici e di condotta, idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche – mobbing – nell'amministrazione pubblica di appartenenza.

Consultivi, formulando pareri su:

- progetti di riorganizzazione dell'amministrazione di appartenenza,
- piani di formazione del personale;
- orari di lavoro, forme di flessibilità lavorativa e interventi di conciliazione;
- criteri di valutazione del personale;
- contrattazione integrativa sui temi che rientrano nelle proprie competenze.

Di verifica su:

- risultati delle azioni positive, dei progetti e delle buone pratiche in materia di pari opportunità;
- esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo;
- esiti delle azioni di contrasto alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing;
- assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, promozione negli avanzamenti di carriera, nella sicurezza sul lavoro.

ART.11 – RELAZIONE ANNUALE

1. Il Comitato redige entro il 30 marzo di ciascun anno di mandato, una relazione sulla situazione del personale nell'Amministrazione di appartenenza riferita all'anno precedente, riguardante l'attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing.

2.La relazione tiene conto anche dei dati e delle informazioni forniti sui predetti temi:

-dall'Amministrazione ai sensi della Direttiva 23 maggio 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimenti Della Funzione Pubblica e per le Pari Opportunità recante “misure per realizzare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”;

-dal servizio di prevenzione e sicurezza dell'Amministrazione ai sensi del D. Lgs. 81/2009 e s.m.i.

3.La relazione deve essere trasmessa ai vertici politici ed amministrativi del Comune.

ART.12 – RAPPORTI TRA IL COMITATO E L'AMMINISTRAZIONE

1.I rapporti tra il Comitato e l'Amministrazione sono improntati ad una costante ed efficace collaborazione.

2.Il Comitato provvede ad aggiornare periodicamente l'apposita area dedicata alle attività svolte sul sito WEB del Comune.

3.Il Comitato può richiedere dati, documenti e informazioni inerenti alle materie di competenza, nel rispetto delle procedure e delle norme vigenti.

4.L'Amministrazione è tenuta a fornire al Comitato le risorse, i dati e le informazioni necessari a garantirne l'effettiva operatività.

5.Il Comitato mette a disposizione le informazioni e/o i progetti utili agli organismi e Uffici dell'Amministrazione, che hanno il compito di formulare proposte e realizzare interventi inerenti argomenti e materie tra quelli di competenza del Comitato stesso.

ART.13 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1.Le informazioni ed i documenti assunti dal Comitato nel corso dei suoi lavori devono essere utilizzati nel rispetto delle norme contenute nel Codice per la protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 e del Regolamento Europeo RE 2016/679.

ART.14 – RINVIO ALLE NORME

1.Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si fa rinvio alla direttiva: “Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 04.03.2011 e s.m.i.

ART.15 – PIANO TRIENNALE AZIONI POSITIVE

1.In ottemperanza a quanto previsto dall'art.48 del D. Lgs. N.198/2006 e s.m.i. la Giunta Comunale, adotta piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti Piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei libelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nella attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi.

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to FICCADENTI DANIEL CLAUDIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DR. MITA MARIA TERESA

=====

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N.REG.ALBO 185

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno 01-04-19 al giorno 16-04-019.

Castorano, li 17-04-19

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DR. MITA MARIA TERESA

=====

CERTIFICATO ESECUTIVITA`

La presente deliberazione è divenuta esecutiva :

|_| il _____ per decorso del termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134 comma 3 T.U.E.L. D.LGVO 267/2000.

|_| il giorno _____ in quanto dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. D.LGVO N. 267/2000

Castorano, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DR. MITA MARIA TERESA

=====

Della presente deliberazione è data comunicazione ai capigruppo consiliari mediante elenco, ai sensi dell'art. 125 T.U.E.L. D.LGVO N. 267/2000 con nota Prot. n. _____ 01-04-19

=====

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO

Castorano, li

Il Segretario Comunale
DR. MITA MARIA TERESA